

Il caso

Francesco lancia per il 7 settembre una iniziativa mondiale per la pace

Il grido del Papa: "Mai più conflitti" un giorno di digiuno contro l'attacco

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO — Come Giovanni Paolo II che il 5 marzo 2003 lanciò una giornata mondiale di digiuno per fermare l'attacco degli Stati Uniti contro l'Iraq, così Papa Francesco indice per tutta la Chiesa il 7 settembre prossimo una giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero. All'Angelus ieri in piazza San Pietro il suo è stato un grido perentorio: «Mai più guerra». E facendo proprie molte delle parole usate dai suoi predecessori in occasione di fatti

gravi accaduti nel corso degli ultimi decenni, ha chiesto alla comunità internazionale di agire «sulla base del dialogo». Il Papa, che ha invitato a unirsi a questa iniziativa «nel modo che riterranno più opportuno i fratelli cristiani non cattolici e gli appartenenti alle altre religioni», ha ricordato che c'è un giudizio di Dio che è anche un giudizio della storia sulle nostre azioni, a cui non si può sfuggire». «In questi giorni — ha detto Francesco — il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato dai drammatici sviluppi che si prospettano. Rivolgo un appello per la pace, un appello che viene dal-

l'intimo di me stesso». «Non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto — ha aggiunto — quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo, questa è l'unica strada della pace». Certo, oltre le parole c'è la diplomazia vaticana a lavorare sotto traccia. Ma le difficoltà sono molteplici. E gli esempi del passato non confortano. Diversi messaggi di pace dei Pontefici precedenti caddero nel vuoto. Fu Benedetto XV, ad esempio, nell'agosto del 1917 a rivolgere un disperato appello ai paesi belligeranti contro la «inutile strage» che si stava compiendo nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PONTEFICE

Papa Bergoglio ha lanciato un appello per la pace in Siria

